



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI

Mercoledì, 7 marzo 2018

[Multimedia]

La Santa Messa - 12. Liturgia eucaristica: II. Preghiera eucaristica

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo le catechesi sulla Santa Messa e con questa catechesi ci soffermiamo sulla *Preghiera eucaristica*. Concluso il rito della presentazione del pane e del vino, ha inizio la *Preghiera eucaristica*, che qualifica la celebrazione della Messa e ne costituisce il momento centrale, ordinato alla santa Comunione. Corrisponde a quanto Gesù stesso fece, a tavola con gli Apostoli nell'Ultima Cena, allorché «rese grazie» sul pane e poi sul calice del vino (cfr *Mt 26,27; Mc 14,23; Lc, 22,17.19; 1 Cor 11,24*): il suo ringraziamento rivive in ogni nostra Eucaristia, associandoci al suo sacrificio di salvezza.

E in questa solenne Preghiera – la Preghiera eucaristica è solenne - la Chiesa esprime ciò che essa compie quando celebra l'Eucaristia e il motivo per cui la celebra, ossia fare comunione con Cristo realmente presente nel pane e nel vino consacrati. Dopo aver invitato il popolo a innalzare i cuori al Signore e a rendergli grazie, il sacerdote pronuncia la Preghiera ad alta voce, a nome di tutti i presenti, rivolgendosi al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. «Il significato di questa Preghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisca con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio» (*Ordinamento Generale del Messale Romano, 78*). E per unirsi deve capire. Per questo, la Chiesa ha voluto celebrare la Messa nella lingua che la gente capisce, affinché ciascuno possa unirsi a questa lode e a questa grande preghiera con il sacerdote. In verità, «il sacrificio di Cristo e il sacrificio dell'Eucaristia sono un unico sacrificio»

(*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1367).

Nel Messale vi sono varie formule di Preghiera eucaristica, tutte costituite da elementi caratteristici, che vorrei ora ricordare (cfr *OGMR*, 79; *CCC*, 1352-1354). Sono bellissime tutte. Anzitutto vi è il *Prefazio*, che è un'azione di grazie per i doni di Dio, in particolare per l'invio del suo Figlio come Salvatore. Il Prefazio si conclude con l'*acclamazione* del «Santo», normalmente cantata. È bello cantare il «Santo»: «Santo, Santo, Santo il Signore». È bello cantarlo. Tutta l'assemblea unisce la propria voce a quella degli Angeli e dei Santi per lodare e glorificare Dio.

Vi è poi l'invocazione dello Spirito affinché con la sua potenza consacri il pane e il vino. Invochiamo lo Spirito perché venga e nel pane e nel vino ci sia Gesù. L'azione dello Spirito Santo e l'efficacia delle stesse parole di Cristo proferite dal sacerdote, rendono realmente presente, sotto le specie del pane e del vino, il suo Corpo e il suo Sangue, il suo sacrificio offerto sulla croce una volta per tutte (cfr *CCC*, 1375). Gesù in questo è stato chiarissimo. Abbiamo sentito come San Paolo all'inizio racconta le parole di Gesù: «Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue». «Questo è il mio sangue, questo è il mio corpo». È Gesù stesso che ha detto questo. Noi non dobbiamo fare pensieri strani: «Ma, come mai una cosa che ...». È il corpo di Gesù; è finita lì! La fede: ci viene in aiuto la fede; con un atto di fede crediamo che è il corpo e il sangue di Gesù. È il «mistero della fede», come noi diciamo dopo la consacrazione. Il sacerdote dice: «Mistero della fede» e noi rispondiamo con un'acclamazione. Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del Signore, nell'attesa del suo ritorno glorioso, la Chiesa offre al Padre il sacrificio che riconcilia cielo e terra: offre il sacrificio pasquale di Cristo offrendosi con Lui e chiedendo, in virtù dello Spirito Santo, di diventare «in Cristo un solo corpo e un solo spirito» (Pregh. euc. III; cfr *Sacrosanctum Concilium*, 48; *OGMR*, 79f). La Chiesa vuole unirci a Cristo e diventare con il Signore un solo corpo e un solo spirito. È questa la grazia e il frutto della Comunione sacramentale: ci nutriamo del Corpo di Cristo per diventare, noi che ne mangiamo, il suo Corpo vivente oggi nel mondo.

Mistero di comunione è questo, la Chiesa si unisce all'offerta di Cristo e alla sua intercessione e in questa luce, «nelle catacombe la Chiesa è spesso raffigurata come una donna in preghiera con le braccia spalancate, in atteggiamento di orante come Cristo ha steso le braccia sulla croce, così per mezzo di Lui, con Lui e in Lui, essa si offre e intercede per tutti gli uomini» (*CCC*, 1368). La Chiesa che ora, che prega. È bello pensare che la Chiesa ora, prega. C'è un passo nel Libro degli Atti degli Apostoli; quando Pietro era in carcere, la comunità cristiana dice: «Orava incessantemente per Lui». La Chiesa che ora, la Chiesa orante. E quando noi andiamo a Messa è per fare questo: fare Chiesa orante.

La Preghiera eucaristica chiede a Dio di raccogliere tutti i suoi figli nella perfezione dell'amore, in unione con il Papa e il Vescovo, menzionati per nome, segno che celebriamo in comunione con la Chiesa universale e con la Chiesa particolare. La supplica, come l'offerta, è presentata a Dio per tutti i membri della Chiesa, vivi e defunti, in attesa della beata speranza di condividere l'eredità

eterna del cielo, con la Vergine Maria (cfr [CCC](#), 1369-1371). Nessuno e niente è dimenticato nella Preghiera eucaristica, ma ogni cosa è ricondotta a Dio, come ricorda la dossologia che la conclude. Nessuno è dimenticato. E se io ho qualche persona, parenti, amici, che sono nel bisogno o sono passati da questo mondo all'altro, posso nominarli in quel momento, interiormente e in silenzio o fare scrivere che il nome sia detto. "Padre, quanto devo pagare perché il mio nome venga detto lì?"- "Niente". Capito questo? Niente! La Messa non si paga. La Messa è il sacrificio di Cristo, che è gratuito. La redenzione è gratuita. Se tu vuoi fare un'offerta falla, ma non si paga. Questo è importante capirlo.

Questa formula codificata di preghiera, forse possiamo sentirla un po' lontana – è vero, è una formula antica - ma, se ne comprendiamo bene il significato, allora sicuramente parteciperemo meglio. Essa infatti esprime tutto ciò che compiamo nella celebrazione eucaristica; e inoltre ci insegna a coltivare tre atteggiamenti che non dovrebbero mai mancare nei discepoli di Gesù. I tre atteggiamenti: primo, imparare a "*rendere grazie, sempre e in ogni luogo*", e non solo in certe occasioni, quando tutto va bene; secondo, *fare della nostra vita un dono d'amore*, libero e gratuito; terzo, *costruire la concreta comunione*, nella Chiesa e con tutti. Dunque, questa Preghiera centrale della Messa ci educa, a poco a poco, a fare di tuttata la nostra vita una "eucaristia", cioè un'azione di grazie.

Saluti:

Je suis heureux de saluer les pèlerins venus de France, de Belgique et de divers pays francophones, en particulier les jeunes du Collège catholique Stanislas de Paris. Que le Seigneur nous aide à bien comprendre le sens de la Prière eucharistique, pour nous apprendre, peu à peu, à faire de toute notre vie une "eucharistie". Que Dieu vous bénisse !

[Sono lieto di salutare i pellegrini provenienti dalla Francia, dal Belgio e dai vari paesi francofoni, in particolare i giovani del Collegio Cattolico Stanislas di Parigi. Possa il Signore aiutarvi a comprendere il significato della Preghiera eucaristica, per capire, a poco a poco, come poter rendere tutta la nostra vita una "Eucaristia". Dio vi benedica!]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, particularly those from England, Lithuania, Vietnam and the United States of America. With prayerful good wishes that this Lent will be a time of grace and spiritual renewal for you and your families, I invoke upon all of you joy and peace in our Lord Jesus Christ. God bless you!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'Udienza odierna, specialmente quelli provenienti da Inghilterra, Lituania, Vietnam e Stati Uniti d'America. Con fervidi auguri, affinché questa Quaresima sia per voi e per le vostre famiglie un tempo di grazia e di rinnovamento spirituale, invoco su voi tutti la gioia e la pace del Signore Gesù. Dio vi benedica!]

Von Herzen grüße ich die Pilger deutscher Sprache, insbesondere die Delegation von Richtern und Staatsanwälten aus Deutschland. Die Feier der Eucharistie vereinigt uns im Opfer Christi und in der Gemeinschaft mit ihm und untereinander. Die Teilnahme an der heiligen Messe helfe uns, unser ganzes Leben zu einer „Eucharistie“ werden zu lassen. Der Herr segne und behüte euch allezeit.

[Con affetto saluto i pellegrini di lingua tedesca, in particolare la delegazione dei giudici e procuratori superiori della Germania. La celebrazione eucaristica ci unisce nel sacrificio di Cristo e nella comunione con lui e tra di noi. La partecipazione alla Messa ci aiuti a fare di tuttata la nostra vita una "eucaristia". Il Signore vi benedica e custodisca sempre.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los provenientes de España y Latinoamérica. Que el Señor nos conceda hacer de nuestra vida una «eucaristía», que sea acción de gracias, don de amor y de comunión. Muchas gracias.

Queridos peregrinos de língua portuguesa e em particular os jovens de Castro Marim, sede bem-vindos! De coração saúdo a todos e confio ao bom Deus a vossa vida e a dos vossos familiares, invocando para todos as consolações e luzes do Espírito Santo, a fim de que, vencidos pessimismos e desilusões da vida, possais cruzar o limiar da esperança que temos em Cristo ressuscitado. Conto com as vossas orações. Obrigado!

[Carissimi pellegrini di lingua portoghese e in particolare voi giovani di Castro Marim, benvenuti! Di cuore saluto tutti e affido al buon Dio la vostra vita e quella dei vostri familiari, invocando per tutti le consolazioni e le luci dello Spirito Santo affinché, vinti i pessimismi e le delusioni della vita, possiate attraversare la soglia della speranza che abbiamo nel Cristo risorto. Conto sulle vostre preghiere. Grazie!]

أُرحِّبُ بالحجاجِ الناطقينَ باللُّغةِ العربيَّةِ، وخاصَّةً بالقادمينَ منالشرقِ الأوسطِ. أيُّها الإخوةُ والأخواتُ الأعزَّاءُ، أدعوكم لثُعزُّزوا في حياتكم اليوميَّةِ مواقفَ تلاميذ المسيح إذ تجعلون من حياتكم هبةً محبةً حرَّةً ومجانيَّةً وتبنون الشركة الملموسة في الكنيسة ومع الجميع. ليباركُكم الربُّ!

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, vi invito a coltivare nella quotidianità della vostra vita gli atteggiamenti dei discepoli di Cristo, facendo della vostra vita un dono d'amore, libero e gratuito e costruendo la concreta comunione, nella Chiesa e con tutti. Il Signore vi benedica!]

Serdecznie witam polskich pielgrzymów, a szczególnie młodych wolontariuszy „Caritas Polska” z ich rówieśnikami z Syrii. Drodzy bracia i siostry, wielkopostny czas w sposób szczególny zbliża nas do tajemnicy zbawczej ofiary Chrystusa. Dokonała się ona raz jeden w historii, ale uobecnia się w każdej Eucharystii, którą sprawujemy. Dziękujmy Panu za dar Jego miłości i starajmy się uczestniczyć w nim, czyniąc z naszego życia wolny i bezinteresowny dar dla Boga i dla braci. Z

serca wam błogostawię!

[Do un cordiale benvenuto ai pellegrini polacchi, in particolare ai giovani volontari della "Caritas Polonia" con i loro coetanei provenienti dalla Siria. Cari fratelli e sorelle, il tempo quaresimale ci avvicina in modo particolare al mistero del sacrificio salvifico di Cristo che, compiuto una sola volta nella storia, si fa presente in ogni Eucaristia che celebriamo. Ringraziamo il Signore per il dono del suo amore e cerchiamo di dividerlo, facendo della nostra vita un dono libero e gratuito a Dio e ai fratelli. Vi benedico di cuore!]

APPELLO PER I GIOCHI PARALIMPICI INVERNALI DI PYEONGCHANG

Tra due giorni si apriranno i Giochi Paralimpici Invernali nella città di PyeongChang, in Corea del Sud, che ha ospitato recentemente le Olimpiadi. Queste hanno mostrato come lo sport può tendere ponti tra paesi in conflitto e dare un valido contributo a prospettive di pace tra i popoli. I Giochi Paralimpici, ancora di più, attestano che attraverso lo sport si possono superare le proprie disabilità. Gli atleti e le atlete paralimpici sono per tutti esempio di coraggio, di costanza, di tenacia nel non lasciarsi vincere dai limiti. Lo sport appare così una grande scuola di inclusione, ma anche di ispirazione per la propria vita e di impegno a trasformare la società.

Rivolgo il mio saluto al Comitato Paralimpico Internazionale, agli atleti e alle atlete, alle Autorità e al popolo coreano. Assicuro la mia preghiera perché questo evento possa favorire giorni di pace e di gioia per tutti.

APPELLO PER LE "24 ORE PER IL SIGNORE"

Venerdì prossimo, nella Basilica di San Pietro, celebrerò la liturgia penitenziale per la tradizionale 24 Ore per il Signore.

Mi auguro che le nostre chiese possano rimanere aperte a lungo per accogliere quanti vorranno prepararsi alla Santa Pasqua, celebrando il sacramento della Riconciliazione, e sperimentare in questo modo la misericordia di Dio.

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai fedeli di lingua italiana. A questo punto ho un dubbio: non so quali siano più rumorosi: gli italiani? I portoghesi? I brasiliani? O gli americani di lingua spagnola?

Grazie per il vostro rumore!

Sono lieto di accogliere i Sacerdoti docenti di “Teologia della Missione”; le Piccole Suore della Divina Provvidenza; le Suore Francescane dei Sacri Cuori e il gruppo del Movimento dei Focolari.

Saluto i gruppi parrocchiali; la delegazione della “Fiaccola Benedettina”, accompagnata dall’Arcivescovo, Mons. Renato Boccardo; i ragazzi ospiti nel Centro di Accoglienza de L’Aquila; il Gruppo Gariwo “La Foresta dei Giusti” di Milano; l’Associazione Sesta Opera San Fedele di Milano; il Centro Regina Pacis di Quarto; il Gruppo “Accanto a chi è nel Bisogno” di San Giorgio nel Sannio e gli Istituti scolastici, in particolare il “Campolieti” di Termoli e il “Maria Ausiliatrice” di Canove di Roana.

Un pensiero speciale rivolgo ai giovani, agli anziani, agli ammalati e agli sposi novelli. Cari fratelli, in questo tempo penitenziale, il Signore vi indica il cammino di speranza da seguire. Lo Spirito Santo vi guidi a compiere una vera conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, per essere purificati dal peccato e per servire Cristo presente nei fratelli, secondo le capacità e i ruoli propri di ciascuno. Grazie.

[Saluto ai pellegrini presenti nella Basilica di San Pietro]

Buongiorno a tutti voi! Oggi si pensava ci fosse la pioggia, ma chi capisce Roma? Il clima di Roma è così, e per questo l’abbiamo fatta qui e non in piazza... Grazie della vostra pazienza e delle vostre preghiere. Perché io so che voi pregate per me! E’ vero questo? No? Non è vero? E’ vero! Continuate a pregare per me.

Adesso, prima di salutarvi, vi darò la benedizione, per voi, per le vostre famiglie, per tutte le cose che avete nel cuore. Ma prima preghiamo la Madonna tutti insieme.

“Ave Maria” e benedizione.

E pregate per me, non dimenticatevi!